

La politica è fatta di persone

Per questo va vista **con ramma-rico** la mancata elezione nel **Consiglio Comunale** di Milano di Franco **Bomprezzi**, persona che sa comunicare a tutti i problemi della disabilità e indicare **le possibili soluzioni**

Conosco **Franco Bomprezzi** da almeno vent'anni. L'ho conosciuto prima sulle pagine di «DM» [ne è direttore responsabile dal 1983, N.d.R.], leggendo i suoi articoli, poi di persona, quando nello stesso periodo decidemmo di impegnarci nella Direzione Nazionale UILDM.

È sempre stato per me un punto di riferimen-

to, un modello a cui ispirarmi. Da qualche anno ci eravamo un po' persi di vista. Strade diverse, come si dice in questi casi. Curiosamente siamo tornati a "frequentarci" attraverso la tecnologia, **Facebook** in particolare. Sono stato il suo "amico" numero 2000. Anche in questo mi ha dimostrato qualcosa. Anche se non lo sa. Mi ha fatto capire come uno strumento - che molti adoperano in maniera un po' banale, alla stregua di un videogioco - possa in realtà diventare qualcosa di molto interessante e anche utile.

Forse anche nell'utilizzo del noto social network, il buon Franco è stato un precursore dei tempi. Affermo tutto questo come premessa a quello che dirò successivamente. Soprattutto per dire senza ipocrisia che ciò che segue è una valutazione personale molto di parte.

Ho appreso da Facebook - quindi da lui direttamente - la notizia della sua candidatura alle ultime elezioni amministrative per il **Comune di Milano**. Sono stato sinceramente felice della cosa. Finalmente una persona che conosce il mondo della disabilità a fondo, che soprattutto sa comunicare nella maniera giusta quelli che sono i problemi, ma anche indicare in modo lucido le possibili soluzioni. Soprattutto una persona in grado di sdoganare la disabilità dal suo "piccolo mondo" e di farla comprendere anche all'esterno. Riuscendo a **renderla normale**. Questo per me è Franco Bomprezzi. Il fatto, poi, che sia a sua volta persona con disabilità non faceva altro che rafforzare la mia convinzione che candidarsi fosse stata una scelta giusta.

Forse sono stato un ingenuo, ma non ho mai avuto dubbi che sarebbe stato eletto come minimo nel Consiglio Comunale. Avevo anzi previsto addirittura un incarico come assessore alle Politiche Sociali. Non per convenzione, si badi bene, per me Franco avrebbe potuto fare l'assessore a qualunque cosa, quanto piuttosto per "puro egoismo". Immaginavo già le belle cose che avrebbe potuto realizzare, magari esportandole anche in altri lidi.



PATRIZIA DOTTORI

3 dicembre 2007

Franco Bomprezzi viene nominato Cavaliere della Repubblica dal Presidente Napolitano



Ho vissuto quindi i giorni prima delle elezioni con trepidazione. Manco fossero state elezioni politiche o che avessero riguardato il Comune dove vivo. Purtroppo, con mia grande sorpresa e delusione, le cose non sono andate bene. Franco non è stato eletto.

La democrazia, si dirà, va accettata sempre. Bompreszi non ha certo speso una fortuna per la campagna elettorale, poco meno di 700 euro per sua stessa ammissione, compresa l'iscrizione alla lista. Sempre da lui ho saputo che i voti provenienti dal mondo della disabilità sono stati circa **un centinaio**. E qui la perplessità dilaga. Come è stato possibile, mi chiedo, non avere approfittato dell'occasione per piazzare una persona del genere, di tale valore, in un posto così importante? Che parte hanno avuto, o meglio non hanno avuto, le associazioni di categoria in questa vicenda?

L'impressione è che ancora una volta il mondo della disabilità non sia riuscito, o non abbia

voluto, "fare lobby", che si continui ad avvicinare alla politica con la "puzza sotto il naso", considerandola qualcosa di "sporco", con cui è meglio non mischiarsi, quasi a rivendicare chissà quale superiorità morale. Ancora non si capisce che in realtà **la politica è fatta di persone**, che è proprio la democrazia a darci il mezzo attraverso cui scegliere queste persone. L'essenza della politica è la mediazione, la sintesi, arte in cui Franco è maestro.

Fortunatamente, però, a conferma della bontà della scelta del candidato, proprio in questi giorni, quasi a rimettere le cose a posto, a rimediare allo scivolone fatto, abbiamo appreso che il nuovo assessore alle Politiche Sociali e ai Servizi per la Salute del Comune di Milano, **Pierfrancesco Majorino**, ha voluto come esperto di fiducia sui temi della disabilità proprio Franco Bompreszi. Insomma, per una volta la politica "batte" l'associazionismo. Sarà veramente il segno dei tempi che stanno cambiando? ■

UN LIBRO DA VIVERE CON L'ANIMA E L'INTELLIGENZA

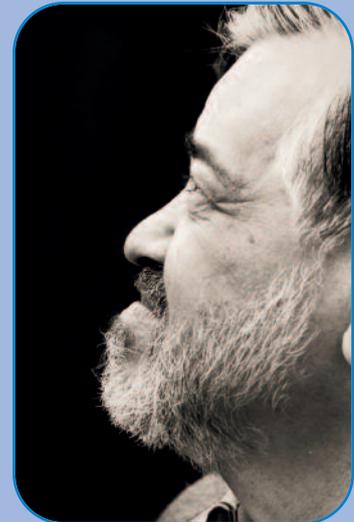
Come avevamo anticipato in DM 173, è oggi disponibile il foto-libro ***I Cinquant'anni della UILDM***, del quale presentiamo alcuni testi in altra parte di questo stesso giornale (pp. 10-11).

L'iniziativa - voluta dalla Direzione Nazionale UILDM su un'idea di **Franco Bompreszi**, in occasione dei cinquant'anni dalla fondazione dell'Associazione - si sviluppa attraverso l'approfondimento dei cinque termini dell'acronimo UILDM - *Unione, Italiana, Lotta, Distrofia e Muscolare* - che sono anche i titoli dei cinque capitoli, introdotti dai testi di **Francesca Arcadu, Stefano Borgato, Paolo Poggi, Andrea Vianello** ed **Enrico Lombardi**, con le splendide fotografie di **Paola Cominetta**, alternate a varie immagini di repertorio. La cura redazionale e l'*Indice cronologico* sono stati affidati a Stefano Borgato.

L'opera - prodotta in edizione limitata - è certamente irrinunciabile per tutte quelle persone che in questi anni hanno sostenuto le tante battaglie della UILDM sul fronte medico, sociale e sanitario, oltre ad essere un dono prezioso per quanti vogliono conoscere questa "piccola, grande storia italiana".

Per ordinare il libro (costo **50 euro**):

Crizia Narduzzo, Ufficio Stampa e Comunicazione UILDM
tel. 049/8021001, UILDMcomunicazione@uildm.it.



Milcovich

L'immagine del fondatore della UILDM apre il libro dei 50 anni